

## **Il diaconato del servizio** di Stefano Passaggio

*Omelia tenuta dall'arcivescovo mons. Cesare Nosiglia ai funerali del diacono  
Angelo Ambrosio, il 20 febbraio 2021*

Sabato 20 febbraio l'Arcivescovo ha presieduto i funerali del diacono Angelo Ambrosio, celebrati nella chiesa di Santa Teresina a Torino, dove Angelo aveva svolto il suo servizio, come è stato ricordato nel profilo della sua vita. Nell'omelia mons. Nosiglia, ricordando che Ambrosio è stato il primo diacono permanente ordinato nella Diocesi, nel 1975, e ringraziandolo per il suo lungo servizio, ha avuto modo di tratteggiare la figura del diacono oggi e di ricordare, con l'occasione, tutti i diaconi defunti, esprimendo il rincrescimento di non poter essere sempre presente alle loro esequie.

Una caratteristica del diacono – ha ricordato- è proprio quella del “servizio”, che parte dalla famiglia, dalla parrocchia e dalla comunità diaconale per estendersi a tutta la Chiesa e all'intera umanità. Commentando alcuni versetti del capitolo IV della *Lettera agli Efesini*, l'Arcivescovo ha tenuto a precisare che, per essere degni della vocazione cristiana, occorre viverla con umiltà, pazienza, mansuetudine, con vicendevole sopportazione, avendo come orizzonte quello dell'amore cristiano: questo vale per tutti, ma in particolare per i diaconi. L'intenzione degli Apostoli, quando istituirono il Diaconato, fu quella di dedicare espressamente un servizio di amore ai poveri, di disponibilità, di carità, che oggi ugualmente si deve ripetere, insieme all'attenzione alla liturgia e alla catechesi, in un cammino sinodale che la Chiesa deve espressamente fare, come spesso ricorda papa Francesco. La vita è una continua tensione al bene, ha continuato mons. Nosiglia, ripercorrendo la lettura del noto passo del Vangelo di Giovanni: il seme muore per portare il suo frutto di servizio. Servire e seguire Gesù, ecco il compito, il programma dei diaconi, non solo di loro, ma anche di tutti i cristiani: non fermarsi al dolore del distacco, ma essere sempre vicini a Dio, in particolare con le nostre opere.

Il ringraziamento alla sua famiglia e l'auspicio che la figura di Angelo Ambrosio possa contribuire a suscitare vocazioni diaconali esemplari come la sua hanno concluso l'omelia dell'Arcivescovo.